

COMUNE DI CORDENONS

Al Sindaco del Comune di Cordenons

Al Presidente del Consiglio

Legge sulla riforma delle Autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia

Il sottoscritto Franco Vampa, Presidente del Consiglio Comunale di Cordenons e comunque consigliere della lista civica “Cittadini per Cordenons Futura” -

Premesso

- Che l’ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d’Italia” del Friuli-Venezia Giulia sta discutendo animatamente con tutte le Istituzioni Regionali sulla prossima “Riforma delle Autonomie Locali del Friuli Venezia Giulia”, invitando i Comuni a formulare pareri ed indirizzi;
- Che l’argomento non è stato mai dibattuto in Consiglio Comunale di Cordenons, anche per formulare pareri ed indirizzi;
- Che, per contro, la cosa sarebbe molto qualificante essendo Cordenons il settimo Comune della Regione come numero di abitanti;
- che la Regione Autonoma FVG ha competenza primaria (anche se non esclusiva) in materia e può quindi, rimanendo nell’alveo costituzionale, ri-disegnare/ri-definire l’articolazione e le funzioni delle autonomie locali che ricadono nel proprio ambito, ovvero nel territorio della Regione.
- Il disegno delle autonomie locali (la partizione in comuni e province) è ancora sostanzialmente quella...napoleonica. Essendo ben poche, a parte le inevitabili variazioni funzionali, le rettifiche intervenute. L’unica sostanziale, l’istituzione delle regioni, non è stata accompagnata dalla necessaria re-definizione/ re-distribuzione dei ruoli, in particolare tra le neo-costituite regioni e le pre-esistenti province. Che è bene ricordarlo, erano in pratica l’unico livello amministrativo intermedio tra i comuni e Stato (Attese le limitazioni e la successiva cancellazione di mandamenti e circondari).
- L’inadeguatezza della vigente articolazione amministrativa è nota da tempo e incontestabile. A nulla hanno giovato i frammentari tentativi di porvi rimedio. D’altro canto, epocali trasformazioni “politico-socio-economico-demografiche-culturali.organizzative.-tecnologiche” lasciano ben pochi margini di adeguamento ad un “impianto” pensato e realizzato per il contesto di due secoli or sono (salvo interventi emergenziali).

- Numerosi gli “aggiustamenti” tentati dalla Regione negli ultimi decenni: Comunità montane grandi e piccole, Unioni volontarie di Comuni, Ambiti di sviluppo territoriale, Comunità interprovinciali, ecc..
- E non di meno l’attuale Amministrazione si accinge a varare, è annunciata per la primavera/estate, la ulteriore “Riforma delle Autonomie locali”.- D’altro canto più che mai necessaria essendo ancora priva, la Regione, di un “impianto” amministrativo adeguato, per l’oggi e per il domani, da tutti i punti di vista (e sono molti: adeguatezza dei servizi erogati, economia, equivalenza tra tutti i cittadini...)
- Si constata, preliminarmente, che sono rimaste inattuato tanto la riforma della precedente giunta Tondo del 2002, quanto la più recente della giunta Illy del 2006. L’attuale proposta di riforma, in fase di elaborazione e di cui escono, al momento, solo indiscrezioni frammentarie, risulta essere la terza in meno di un decennio! Ciò nel mentre l’impianto amministrativo, articolato sui comuni e le province che conosciamo (salvo l’introduzione delle regioni nel dopoguerra e poche integrazioni, come l’istituzione della provincia di Pordenone) è ancora sostanzialmente quella del periodo napoleonico. In ogni caso, è certo che la riorganizzazione di un sistema amministrativo non può avvenire ad ogni tornata elettorale e che, d’altronde, quella esistente mostra, da tempo, limiti inemendabili con provvedimenti di ordinaria amministrazione. Da qui l’esigenza di una effettiva riforma che ponga rimedio ai segni del tempo e di scelte che, obbligate al momento dell’assunzione non hanno più ragione di essere per il futuro.-

- La domanda è:

Quale articolazione amministrativa, come strutturata e con quali compiti per ciascun livello definito è in grado di assicurare “al meglio e in modo duraturo” tutti i servizi e le prerogative che sono attualmente (e prevedibilmente) in capo alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alle amministrazioni per quali la Regione ha potere legislativo, di coordinamento e controllo?

E’ in questa ineludibile e basilare fase del progetto legislativo che si deve andare a fissare, tra l’altro, se e in quale misura si vogliono perseguire con la riforma, i punti seguenti che il sottoscritto formula dopo attento studio:

- istituzioni di base che tengano conto di storia, geografia, economia, cultura e senso di appartenenza/condivisione della/delle comunità che ne fanno/faranno parte;
- istituzioni intermedie (di area medio o vasta) che coniughino i punti già visti per l’istituzione di base con la capacità/possibilità di erogare servizi, gestire strutture, realizzare investimenti in modo adeguato ed economico per l’area medio/vasta medesima;
- riservare all’istituzione di livello territoriale superiore solo le funzioni non efficacemente, economicamente ed uniformemente svolgibili dal livello territoriale di minore estensione;
- capacità di erogazione dei servizi, adeguata ed equivalente per tutti i cittadini;
- capacità di realizzazione e sviluppare autonomamente le peculiarità e le vocazioni del territorio e delle comunità insediate nello stesso;

- possibilità di mantenere e sviluppare autonomamente le peculiarità e le vocazioni del territorio e delle comunità insediate nello stesso;
- possibilità di partecipazione alla gestione amministrativa delle comunità da parte dei soggetti interessati aventi i requisiti e di controllo da parte di tutti i cittadini;
- drastica riduzione dei costi della politica amministrativa, sensibile e duratura riduzione dei costi fissi della struttura del sistema amministrativo regionale, per liberare risorse da destinare alla erogazione dei servizi reali ai cittadini e all'investimento in infrastrutture e beni di pubblica utilità;
- organizzazione del sistema delle autonomie su base federale, limitando a due livelli istituzionali elettivi in ambito regionale

Ciò premesso

Si impegna Sindaco e Giunta a far propri gli indirizzi di cui sopra;

Ad organizzare un convegno sulla riforma di cui sopra, precisando fin d'ora che in caso negativo sarà la lista civica dei "Cittadini per Cordenons futura" a proprie spese, magari anche con altre forze politiche disponibili ad organizzare quanto sopra-

Con osservanza.-

Cordenons, lì 17.01.2011.-

Franco Vampa
Presidente Consiglio Comunale di Cordenons
Consigliere Comunale della lista civica
"Cittadini per Cordenons Futura"